

NUMERI UTILI	
Comune	0444221360
Polstrada	0444250811
Vigili Urbani	0444545311

Questura	0444337511
Emergenza infanzia	114
Guardia Medica	0444567228
Ospedale Civile	0444753111

Ambulanza C.R.I.	0444514222
NUMERI UTILI	
Altopiano Asiago	0424463359
Recoaro Valdiagno	330538683

Arsiero	330538680
Schio	330538681
FARMACIE DI TURNO	
Corso Padova s.n.c.	0444505191

Pasinato Lucia	0444563084
----------------	------------

Van Gogh e quei 25 milioni alla città

«Serve il coraggio dei grandi eventi»

Indotto ricco e monito di Variati per il futuro: «Così si consolidano i risultati»

VICENZA Parla di «un ciclo di successo che si chiude», ricorda le critiche del passato («Chi non ci credesse lo sbagliò») e lancia un appello ai candidati sindaco: «Si abbia il coraggio di proporre un progetto plurisettimale per consolidare quanto di buono fatto in questi anni». Il sindaco, Achille Variati, guarda al bilancio di «Van Gogh. Tra il grano e il cielo» e vorrebbe: «L'ultima grande mostra - in ordine di tempo - curata da Marco Goldin in Basilica si è chiusa domenica ed è un successo nei numeri (142.218 visitatori, vedi articolo nella pagina di Cultura) che si traduce anche in un successo economico. E lo stesso curatore, infatti, si rammenta la cifra che sarebbe stata riversata in città durante gli ultimi sei mesi trascorsi a oltre 2.000 ingressi al giorno». Secondo uno studio dell'università Bocconi realizzato ai primi anni Duemila (nel 2002, ndr) - dichiara Goldin - l'indotto stimato per una grande mostra è pari a circa sei milioni per ogni centomila visitatori. Applicando queste cifre si può dire che questa esposizione ha generato oltre ventimila milioni di euro di indotto». Dunque, un'esposizione con un ritorno milionario, almeno secondo alle lunghe code che hanno accompagnato l'una settimana (ed i visitatori hanno atteso anche fino a quattro ore) - precisano dal Comune - e ai locali speso pieni in centro stor-

ico. A corredo delle stime sull'indotto arrivano anche i numeri degli ingressi - e dunque degli incassi - registrati dai musei civici nel periodo ottobre-aprile. I visitatori aumentano del 20% (dalle 87mila persone nel 2016-2017 alle 104mila di questi mesi) e così pure gli introiti, passati dai 408mila euro agli 808mila euro. Di qui le parole del vicesindaco, Jacopo Bulgarelli d'Elci («Le mostre sono un ottimo affare per il Comune e i dati lo dimostrano») ma pure quelle del primo cittadino: «Abbiamo puntato sui grandi eventi nel 2017 - dichiara Variati - con l'obiettivo di portare visitatori a Vicenza, e abbiamo avuto ragione. Chi criticava ha sbagliato, ma ora si guardi al futuro». E poi l'appello ai chi si candida per guidare Palazzo Telesio: «Più che discutere di un eventuale nuova mostra - chiese il sindaco - servirebbe un progetto plurisettimale per consolidare negli anni i

risultati ottenuti. Ma serve coraggio».

Anche lo stesso curatore guarda al futuro, in un'ottica però dal tuffo «tecnica» e che punta dritta sui costi delle mostre in Basilica. In particolare al costo dell'allestimento per la mostra attuale, pari a oltre 400mila euro finanziati da Alm. leg e Fondazione Itot e che è destinato a non essere recuperato: «Ora l'allestimento verrà smantellato e gettato - afferma Goldin - perché la Soprintendenza al Beni culturali non vuole che le strutture rimangano nel salone. Ripeto questa scelta, ma non la esplico. Sappete di avere un costo simile per una mostra di questo tipo, ancora prima di iniziare a pensarci, è una somma non di poco conto e di cui bisognerebbe discutere».

Chiusi i battenti della mostra, si guarda già al prossimo evento ospitato nel salone della Basilica, ovvero la mostra sull'architetto David Chipperfield (in maggio - 7 settembre), ma nel frattempo c'è chi critica. I numeri dell'esposizione sono ritenuti lenti anche nell'area del consiglio comunale, dove il consigliere Claudio Cecchi (Lista Civica) ha ribadito: «Se fosse stato il posto dell'amministrazione avrei condiviso l'ingresso della mostra con il privato».

Gian Maria Collicelli
(Altri servizi a pagina 17)

142.000

Sono i visitatori del museo civico nei sei mesi della mostra. L'aumento è del 20%, nello stesso periodo tra il 2016 e il 2017 erano stati 87 mila. Gli ingressi sono passati dai 408mila euro agli 808 mila euro

Urbanistica I progetti

Parco della Pace 15 offerte. L'ex Macello costa 885mila euro

Ingressi



La Basilica ha ospitato dal 7 ottobre 2017 al 8 aprile 2018 la mostra «Van Gogh. Tra il grano e il cielo» curata da Marco Goldin. Il sindaco Achille Variati (nella foto) ha commentato i risultati: «L'indotto stimato per una grande mostra è pari a circa sei milioni per ogni centomila visitatori»

VICENZA Quindici domande si è chiuso, ieri, il bando per realizzare il Parco della Pace. Alla scadenza delle 12 in Provincia, stazione unica appaltante per l'opera che prevede lavori da 9,7 milioni, erano arrivate 15 offerte. Gli indirizzi sulle buste giunte a Palazzo Nove segnalano provenienze da tutta Italia, ma per conoscere le realtà interessate a realizzare il parco bisognerà attendere domani, quando saranno aperte le lettere e inizierà di fatto la procedura per la valutazione delle offerte. Le uniche certezze sono quelle scritte nel bando: per realizzare il Parco della Pace serviranno 65 mesi di lavori, durante i quali nei 500 mila metri quadrati dell'area saranno piantati diecimila alberi, 8 mila specie arboree e realizzati 60 mila canili. Nel frattempo, la tematica di riqualificazione dei la-
convulsi comunali sono arrivati una serie di delibere che riguardano progetti tra cui anche l'ex Macello. Dopo un bando di pari andati deserto o con l'idea di farne un nuovo hotel a quattro stelle ormai naufragata, sullo stabile di corso Giustolisi il Comune ha delineato una nuova prospettiva, ovvero quella di farlo diventare un polo delle eccellenze alimentari con tanto di mercato coperto. Ieri, sala Bernarda ha discusso la prima delibera del bando per con l'adozione della delibera urbanistica per cambiare la destinazione d'uso da ricerca (per i titoli) a commerciale (30 voti a favore e 2 astenuti). E nelle pieghe della delibera spunta il nuovo valore dell'area: «Lo stato d'attuale è di 885 mila euro», dichiara l'assessore alla Progettazione urbana, Antonio Dalla Pozza. Dunque, il valore è stato ridotto di quasi due terzi rispetto ai 1,3 milioni chiesti in occasione dell'ultimo bando, del 2015 e fatto deserto. «I nuovi valori - precisa l'assessore alle Risorse economiche, Michele Cavallieri - derivano dal fatto che poi i privati che acquistavano dovevano eseguire lavori per cinque milioni». Dopo l'adozione della variante, avvenuta ieri, l'iter prevede 30 giorni per la presentazione delle osservazioni e dunque l'approvazione definitiva del documento da parte del consiglio comunale, che però non avverrà prima della nomina della nuova Giunta dopo le elezioni amministrative.

Ieri, infine, sala Bernarda ha discusso l'aggiornamento del Piano comunale di emergenza, che rivede articoli e attività della protezione civile: «Un documento importante - sottolinea il sindaco, Achille Variati - lo pubblicheremo anche con un diplymat».

La «Romea strata» attraversa la provincia

Sulla via dei pellegrini lungo il Vicentino

Pronti segnali, una guida e pure gli ostelli

VICENZA Sette tappe per 140 chilometri, da Rovereto (Trento) a Montagnana (Padova), attraversando la montagna e i fiumi vicentini, i borghi e gli scorci che toccano i luoghi di culto della provincia berica. La Romea Strata, progetto di valorizzazione dell'antica via di pellegrinaggio che dall'Europa Centrale nel Medio Evo portava a Roma, città santa, si arricchisce di una segnaletica stradale e di un dettagliato manuale sui cinque percorsi valorizzati finora: uno a Vicenza, uno in Austria e tre in Friuli. Nella guida edita dal Touring Club Italiano, intitolata «La Romea Strata, le vie di pellegrinaggio dell'Ossttirol, del

Friuli Venezia Giulia e del Vicentino», si possono trovare informazioni culturali sulle località attraversate dal percorso, dettagli sulle difficoltà e i dislivelli delle tappe, nonché curiosità storiche e religiose dei luoghi di culto vicini alla via. «Oltre a realizzare il manuale, oggi il percorso di fede è più visibile: sono state installate tabelle e targhe che indicano ai pellegrini le giuste direzioni. Gli enti coinvolti stanno lavorando molto anche sull'accoglienza, ad esempio a Schio verranno recuperati e messi a disposizione due appartamenti nell'ex chiostro di San Francesco» spiega il sindaco Valter Orsi, il cui Comune

In viaggio
Sette tappe per 140 chilometri, da Rovereto (Trento) a Montagnana (Padova) lungo la Romea strata, antica via dei pellegrini



è parte del progetto. La Romea Strata è un programma di recupero e valorizzazione delle antiche vie di pellegrinaggio di cui la diocesi vicentina è promotrice. Il progetto, sostenuto dall'Unione Europea con 450mila euro, ha visto l'ufficio pellegrinaggi studiare attentamente sentieri e piste ciclabili che attraversano i territori interessati, per costruire tappe di un itinerario simile a quello che doveva essere il tragitto medievale. I percorsi sono stati approvati dai Comuni interessati, che hanno applicato la segnaletica. «Il manuale predisposto dal Touring club verrà tradotto anche in inglese e tedesco - osserva don Raimondo Sinibaldi, direttore dell'ufficio pellegrinaggi - in questi mesi vediamo già molti pellegrini, una buona metà è fatta di ragazzi dai 20 ai 30 anni, il resto sono pensionati. Pensiamo saranno sempre di più».

Andrea Alba
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apri il 2 maggio

Via Torino 19, prende forma lo sportello del cittadino

In visita anche i candidati

VICENZA Pronti annunci, pagamento base-assorbente, parcella invernale sul tetto, luci a led, «salta-fila» elettronico e collegato in Rete. Il nuovo front-office del Comune è (quasi) realtà. Da mercoledì 2 maggio per qualsiasi richiesta nei confronti dell'ente locale il cittadino - non i professionisti - dovrà segnare un nuovo indirizzo: via Torino 19. Qui, infatti, aprirà i battenti il nuovo sportello del Comune, che ha deciso di accorpate tutti i settori dell'ente aperti al cittadino. Per chi, comunque, desidera

Settori
In via Torino 19 lavoreranno 80 dipendenti pubblici dei settori anagrafe, tributi, mobilità, relazioni con il pubblico, oggetti smarriti e cura (piccola parte della polizia locale, oggi divisa in 10 sezioni).

dato. Dopo cinque anni di amministrazione e 1,3 milioni di spese per riqualificare i primi due piani dello stabile in via Torino, il front-office sta per aprire i battenti. Ieri il sopralluogo da parte dell'assessore alla Semplicificazione, Filippo Zanetti, ma con scritte si presentano anche i consiglieri comunali Daniele Ferrarini (M5S) e Francesco Russo (Udc Vicenza) e candidato sindaco per sei liste civiche e Fratelli d'Italia) oltre al candidato sindaco di «Siamo Veneto» Andrea Murolo. Tutti contrari all'operazione, ma chi



Sopralluogo l'assessore Zanetti

I lavori in via Torino saranno completati nel giro di qualche settimana, per iniziare il trasloco, per arrivare al maggio ad aprire i battenti: in quei locali lavoreranno 80 dipendenti pubblici (su due piani) dei settori di anagrafe, tributi, mobilità, relazioni con il pubblico, oggetti smarriti e una (piccola) parte della polizia locale. L'apertura del front office porterà alla chiusura dell'immobile ex-Aci in piazzetta San Biagio e la riorganizzazione degli spazi al palazzo degli Uffici in piazza Blauder. «Quello stabile non si svuoterà - precisa Zanetti - e anzi il saldo dei dipendenti pubblici che vi lavoravano non cambierà, visto che troveranno spazio altri settori comunali». Nel primo periodo il front-office seguirà gli orari consueti dell'ufficio anagrafe (lunedì e venerdì 8.30-12.30, martedì e giovedì 8.30-12.30 e 16.30 alle 18 e mercoledì 9-14).

G.M.C.